

Al ministero della Marina mercantile

Convegno del PCI ad Artimino sulla realtà socio-economica della zona

# Oggi incontro a Roma per i «fanghi rossi»

Parteciperanno, oltre ai rappresentanti del governo, il consiglio di fabbrica del Casone e i sindacati. Si discuterà della richiesta Montedison per una nuova zona di scarico del biossido di titanio

Costituito un comitato promotore

## Anche a Pistoia la Lega dei disoccupati

La decisione in un'assemblea convocata dalla CGIL-CISL-UIL

PISTOIA - Si è costituito a Pistoia un comitato provvisorio per la istituzione della lega dei giovani iscritti alle liste speciali di disoccupazione. E' stato deciso durante una recente assemblea a cui hanno partecipato giovani, studenti, iscritti nelle liste speciali, l'assemblea promossa dalla federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, è stata introdotta da un rappresentante sindacale, Romiti che ha spiegato i motivi che stanno alla base di questa scelta.

nacciati sia appoggiata da quella dei giovani in cerca di prima occupazione. Da qui il collegamento stretto fra occupati e disoccupati attraverso momenti istituzionali autonomi delle varie organizzazioni del mondo del lavoro per far sì che la legge venga non solo applicata ma ampliata e corretta.

rapporto democratico presenti storicamente nel sindacato stesso. Dall'incontro sindacale ai giovani è scaturito l'impegno di costruire un rapporto costruttivo e diretto fra mondo operaio e studenti disoccupati per raggiungere insieme forme di lotta unitarie che siano in grado, non solo di rinnovare la spinta delle iniziative sindacali, ma anche di affrontare, in maniera documentata e attiva, tutti quegli ostacoli (sia a livello locale che nazionale) che impediscono l'attuazione concreta della legge.

I sindacati - ha detto - intendono dare alle leghe una impronta di lotta concreta con la partecipazione, in prima persona, dei giovani per la applicazione della legge. E' stata ricordata la situazione gravissima in cui si trova l'occupazione nella provincia di Pistoia e come sia importante che la lotta per la difesa dei posti di lavoro mi-

Costante elemento negli interventi è stata la consapevolezza che la legge potrà essere applicata soltanto se vi sarà una forte mobilitazione dei giovani, in cerca di occupazione, organizzati e inseriti nel tessuto vivo del sindacato. Non è neppure mancata, sia da parte della Federazione che dei giovani, la volontà di una analisi critica dell'operato sindacale. Ciò può realizzarsi proprio attraverso l'inserimento concreto dei giovani nel tessuto organizzativo, con il rispetto dei valori di

La convocazione della riunione si è avuta per iniziativa dello stesso ministero dopo varie sollecitazioni fatte dal consiglio di fabbrica e dalle federazioni sindacali di categoria. Oggetto della riunione, così come si deduce dalla convocazione telefonica fatta dal ministero, è la questione riguardante la domanda di una nuova zona di scarico rivolta dalla Montedison al Ministero il 28 febbraio di quest'anno.

GROSSETO - Oggi pomeriggio a Roma, nella sede del ministero della Marina mercantile, si terrà un incontro tra il sottosegretario onorevole Rosa, il consiglio di fabbrica dello stabilimento del Casone di Scarlino e le organizzazioni sindacali della FULC provinciale, regionale e nazionale, sulla questione degli scarichi delle scorie del biossido di titanio, prodotte dallo stabilimento chimico della Maremma, nota per la vicenda dei «fanghi rossi».

La convocazione della riunione si è avuta per iniziativa dello stesso ministero dopo varie sollecitazioni fatte dal consiglio di fabbrica e dalle federazioni sindacali di categoria. Oggetto della riunione, così come si deduce dalla convocazione telefonica fatta dal ministero, è la questione riguardante la domanda di una nuova zona di scarico rivolta dalla Montedison al Ministero il 28 febbraio di quest'anno.

Le motivazioni che accompagnano la richiesta, su cui concorda lo stesso consiglio di fabbrica, partono dalla necessità di ridurre i tempi di scarico a mare delle scorie di titanio, attualmente gettate nei fondali di Capocorso tramite le due «navi scaricatorie» «Scarlino 1» e «Scarlino 2», per garantire il pieno svolgimento dell'attività produttiva e lavorativa allo stabilimento. Infatti, sempre stando alla richiesta della Montedison, attualmente per le avversità atmosferiche che rendono impossibile il viaggio in mare delle due navi, solo per 120-140 giorni lavorativi è possibile dare luogo al pieno attuarsi del processo produttivo.

Questo fatto è causa di notevoli preoccupazioni in quanto i bacini, ubicati nell'area circostante allo stabilimento ed adibiti a ricevere le scorie al termine del trattamento disquinante operato fuori dalla fabbrica, non consentono le condizioni necessarie a porre su un piano di tranquillità l'attività dello stabilimento e delle maestranze. In questo problema si intreccia per la necessità, prima di stabilire una nuova zona di mare e di conseguenza dare una risposta produttiva alle istanze del monopolio chimico, di accettare tutte le condizioni di garanzia e salvaguardia dell'ambiente marino e circostante, che lo scarico di queste scorie può compromettere.

Recentemente il consiglio di fabbrica, con una presa di posizione tesa a sollecitare un urgente pronunciamento in proposito da parte del ministero, ha sostenuto con esempi concreti la notevole riduzione di scorie inquinanti presenti attualmente nelle scorie del biossido di titanio. Prima di giungere ad esprimere giudizi, in quel momento in cui si viene a conoscenza del problema, un vasto arco di forze, partiti, sindacati, regione e enti locali, fecero presente al ministero della Marina Mercantile che occorreva far svolgere ai vari organismi tecnici scientifici (CNR, Consiglio superiore della sanità), tutte le indagini capaci di dare risposte certe e rigorose sulla tutela ambientale ed ecologica del mare e della costa.

Paolo Ziviani



Un vigneto della zona di Artimino

Dal nostro inviato

ARTIMINO - Pur trovandosi a pochi chilometri da Firenze e da Prato, Carmignano e Poggio a Caiano compreso il loro territorio sono due comuni che, in un certo senso, sono rimasti fuori dai grandi poli industriali. Anzi - dall'alto delle loro verdi colline - le convulse pianure del Pratese e della area tessile e quelle dell'Empolese e del medio Valdarno sembrano qualcosa di estraneo alla peculiarità e alla vocazione di un territorio che ha subito ma non completamente assorbito il vorticoso, e spesso distorto, sviluppo industriale degli ultimi anni.

nomia. Ma c'è di più. In una zona che non ha mai perso la propria vocazione agricola, oggi il rilancio del comparto non viene considerato come una «carta di riserva» da giocare per integrare le incerte prospettive del settore della maglieria, ma come il presupposto essenziale per equilibrare una intera area, quella tessile, sia sul piano economico che su quello socio-territoriale. Senza voler incoraggiare alcune iniziative spontaneistiche e senza voler dare ragione a coloro che semplicisticamente predicano un ritorno alle campagne, qui a Poggio a Caiano e Carmignano si sta assistendo ad una «rivincita» della campagna sull'industria.

La rivincita dell'agricoltura

La rivincita dell'agricoltura è quella della maglieria ma negli ultimi tempi si assiste ad una ripresa della produzione agricola - Un'attenta indagine sul lavoro a domicilio. La maggior parte delle lavoranti sono sposate, con figli - Molte di loro risultano senza assicurazione

Convegno promosso dal PCI di Siena e Grosseto

# Dure critiche al piano dell'ENI per l'Amiata

Chiesta una profonda modifica nella gestione delle aziende ex EGAM - Il disimpegno imprenditoriale - Richiesta una verifica dell'accordo stabilito nel 1976

GROSSETO - Con un'ampia iniziativa unitaria e di massa i comunisti si stanno battendo per chiedere una profonda modifica del piano presentato dall'Eni in merito alla gestione delle aziende ex-Egam. Questa è la posizione emersa dal convegno promosso dalle federazioni del PCI di Siena e Grosseto, a cui hanno partecipato dirigenti sindacali, fra cui il compagno Michele Magno, segretario nazionale della FULC, amministratori comunali, provinciali, parlamentari delle due province e l'assessore alla Regione Toscana Renato Polini.

Il lavoro del convegno sono stati aperti e conclusi dal compagno onorevole Andrea Margheri, del comitato centrale e membro della commissione economica della direzione del partito. Il compagno Margheri, del comitato centrale e membro della commissione economica della direzione del partito, ha sottolineato il giudizio negativo dei comunisti sulle proposte dell'Eni e dell'Iri, ha espresso il fermo rifiuto verso la «filosofia» ispiratrice dei piani di settore per l'azienda ex-Egam. Una linea - ha detto fortemente arretrata e negativa, non idonea ad affrontare i gravi problemi della ristrutturazione e riconversione posti con urgenza - è stata sfasata dall'Egam e dalla crisi del paese. Tutto ciò si presenta come una grave deformazione degli orientamenti unitari scaturiti dal dibattito parlamentare e sanciti nella legge di scioglimento dell'Egam, che è largamente disattesa.

termini reali di programmazione e i processi di ristrutturazione e riconversione con una inevitabile ricaduta nello azionismo ed occupazionale. «Nessuna iniziativa di coraggio» si delinea per l'occupazione (si profilano anzi massicci licenziamenti) e per le alternative produttive, sulle quali non si hanno idee precise (e questo è gravissimo soprattutto per l'Amiata). Inadeguata e contraddittoria è la proposta sulle forme e gli strumenti del coordinamento aziendale, chiaro il tentativo di subordinazione delle partecipazioni statali alla sfera privata dell'economia. Per questo occorre imporre chiarezza agli indirizzi programmatici nella politica mineraria, quale settore strategico dell'economia, attraverso un impegno massiccio ed organico nella ricerca delle materie prime e degli sbocchi produttivi, nello sfruttamento a livelli tecnologici

mente avanzati dei giacimenti accertati e la verticalizzazione, che va potenziata nell'area del Casone per allargare la base produttiva ed occupazionale. «Sui problemi riguardanti la vertenza Amiata, i comunisti intendono riproporre con forza all'attenzione del governo e dell'Eni la verifica sull'accordo del settembre del '76 che si articoli sulla difesa dei livelli occupazionali, la immediata reazione da parte Eni dei due stabilimenti ritenuti economicamente e tecnicamente validi, la risposta entro la data di approvazione dei piani da parte del Cipe e del parlamento sugli altri interventi in via di Puglia, in stretto rapporto con il progetto e con gli orientamenti programmatici della Regione Toscana. Si ribadisce allo stesso tempo il valore degli accordi riguardanti la manutenzione reale ed attiva dell'azienda mineraria.

Le proposte scaturite nel convegno vanno soprattutto nella necessità di adeguare maglieria e tessile alle strutture tecnologiche per una produzione più qualificata, cosa che si può ottenere con un migliore accesso al credito da parte degli artigiani.

LAVORO A DOMICILIO - E' stata, per i compagni di Carmignano e Poggio a Caiano, l'indagine più difficile da compiere sia per gli enormi ritardi, che per difficoltà oggettive che presenta il settore. Tuttavia è venuta fuori una realtà molto veritiera sulla realtà del lavoro a domicilio nella zona, con dati e cifre che aiutano a chiarire la situazione, a intervenire nel settore. Dall'indagine risulta - per esempio - che la maggioranza delle donne che lavorano a domicilio sono sposate con prole e si è avuta la conferma che sono pochissime quelle assicurate. Dall'indagine stessa sono emerse alcune preziosissime informazioni di natura sociale e sociologica che meriterebbero un'ampia trattazione.

STRUTTURA DELLA FAMIGLIA - Parallelamente a quella per il lavoro a domicilio, un'equipe di compagni ha condotto un'attentissima indagine sulla realtà socio-economica della famiglia. Difficile è riportare, anche per linee approssimative, le cose, tanto per citare i nodi più urgenti fuoriusciti da questa ricerca, la cui valutazione qualitativa potrà avvenire nel corso di un dibattito fra la popolazione e i comunisti. Per ora si può dire che emerge - si legge nel documento - è quella di una Italia operosa la quale affronta, lavorando e faticando, i momenti più critici della vita politica ed economica del Paese, non si può tuttavia rimanere indifferenti al rapporto con questa popolazione si presenta indebita per arretratezza culturale all'aggressiva carica del consumismo.

AGRICOLTURA - Negli anni si è avuto un progressivo esodo dalla campagna, che era caratterizzata dalla diffusa presenza della mezzadria. Una certa inversione di tendenza si è registrata con gli inizi degli anni '70, soprattutto grazie alla valorizzazione di alcune fattorie in aziende a conduzione capitalistica, l'installazione di vigneti specializzati e la ripresa della coltivazione dell'olivo hanno giustificato il merito di richiamare l'attenzione alla vocazione agricola della zona, anche se questi elementi non sono stati capaci di frenare i nodi dell'agricoltura. Per questo settore i comunisti di Carmignano e Poggio a Caiano propongono la creazione di solide strutture per l'assistenza tecnica, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti, onde venire incontro alle esigenze dei piccoli produttori.

Un ultimo capitolo viene riservato all'ambiente e all'assetto del territorio, la cui difesa va realizzata attraverso un progetto di orgoglio e di lotta di questa operosa gente di collina.

Francesco Gattuso

Rappresentano un freno allo sviluppo delle campagne

# Mobilizzazione in Toscana contro mezzadria e colonia

Una manifestazione con Di Giulio a Foiano in Val di Chiana - Domani a Vicchio e lunedì a Empoli iniziative di zona organizzate da PCI e PSI

Una grande folla, convenuta nella saletta comunale delle conferenze di Foiano del Chiana, ha assistito sabato alla relazione del compagno Fernando Di Giulio, che ha concluso l'iniziativa indetta dal comitato del PCI della Val di Chiana, e dalle federazioni di Siena e di Arezzo sui patti agrari. Il dibattito - che si era sviluppato in precedenza sulla base della relazione introduttiva del responsabile di zona, compagno Gialluca - ha sottolineato le condizioni essenziali per giungere ad un superamento necessario dei contratti di mezzadria e colonia. Si tratta di condurre una battaglia capace di coinvolgere anche la componente «contadina» della DC e delle altre forze politiche, sul piano operativo è indispensabile procedere per l'attuazione del

progetto pilota della Regione per la Val di Chiana, superando ostacoli e resistenze che ancor oggi si pongono. «In una situazione politica come l'attuale i patti agrari rappresentano un serio impedimento anche per verificare la volontà della DC riguardo alla applicazione dei contenuti dell'accordo a sei. Ancora sul problema del superamento della mezzadria le commissioni agricole delle federazioni fiorentine del PCI e del PSI hanno indetto per questa settimana due manifestazioni di zona che si terranno domani a Vicchio di Mugello con la partecipazione di Giuseppe Avolio e lunedì prossimo a Empoli con il compagno Emo Bonifazi. Altre manifestazioni si svolgeranno nei prossimi giorni a Firenze, San Casciano, Impruneta, nella Valdelsa e nel Valdarno.

La provincia di Firenze porta così un ampio contributo di dibattito e di mobilitazione per scongiurare ogni tentativo di rinvio e di snaturamento dei provvedimenti per l'agricoltura previsti dall'accordo programmatico. Fondamentale è per la provincia di Firenze la rapida applicazione della legge per il superamento della mezzadria e per la sua trasformazione in affitto. Infatti, malgrado il continuo esodo dall'agricoltura, che ha coinvolto in modo particolare la struttura mezzadria, esistono ancora in tutto il territorio circa 5000 aziende mezzadrie. Il superamento della mezzadria si pone dunque come questione essenziale di giustizia e di progresso, condizione fondamentale per aprire una nuova fase di rilancio dell'agricoltura provinciale.

Le iniziative discusse a Montignoso

# Un piano di lavoro per le zone colpite dalla tromba d'aria

Incontro della Regione con gli amministratori versiliesi

Un esame degli strumenti urbanistici del comune di Montignoso, Massa e Forte dei Marmi è stato fatto nel corso di un incontro di lavoro svolto nella sede del comune di Montignoso, tenuto dall'assessore all'urbanistica Giacomo Maccheroni, dai sindaci, da tecnici e con la partecipazione del vice presidente dell'assemblea, rep. de Balestracci e del consigliere Marchetti. Scopo della riunione era quello di verificare rapidamente se gli strumenti urbanistici dei quali sono dotati i comuni consentono di operare gli interventi necessari per riparare i danni del tornado del 28 agosto scorso. Ciò è particolarmente importante per due motivi: evitare interventi difformi, sia dai piani già adottati, sia dai piani in fase di studio; trovare la strada per la ricostruzione entro la prossima stagione estiva.

sullo stato di elaborazione urbanistica, ponendo il problema della ricostruzione nella forma della concessione di una nuova licenza edilizia. Il capo gruppo democristiano Balestracci ha espresso il timore che i danni al littorale ed in particolare modo quelli alle strutture ricettive non possano essere riparati in tempi brevi se si ingloba nel problema generale dei piani particolareggiati. Il consigliere Marchetti ha sottolineato l'opportunità di coinvolgere nello sforzo di trovare soluzioni rapide, tutte le forze politiche. Arata è intervenuto parlando del grosso problema dei campeggi e della necessità di ricercare in questa fase di riorganizzazione soluzioni più concrete per garantirne un livello migliore. A conclusione dell'incontro Maccheroni ha dichiarato la piena disponibilità della Regione all'esame più rapido possibile delle proposte e delle scelte delle amministrazioni locali.

Nozze d'argento

In occasione del 25. anniversario del loro matrimonio, i compagni Armando Andreoli e Daniela Gianfranceschi celebreranno 25 anni di matrimonio.



Una casa semidistrutta dal tornado abbattuto in Versilia poco tempo fa

Come si muove l'ERTAG nell'ambito del progetto della Regione

# Alla ricerca del marmo

La zona interessata è quella della Versilia, Massa Carrara e Garfagnana - I rilevamenti effettuati da 4 geologi dell'università di Pisa - I dati saranno raccolti in apposite schede

I bacini marmiferi esistenti nella nostra regione sono numerosi ed alcuni di notevole entità. Fino a pochi anni fa la ricerca di questi bacini veniva affidata all'esperienza di singoli cavaatori che, forniti di picconi, saggiavano il marmo e stabilivano se un giacimento di poteva sfruttarlo o meno e se la qualità del materiale poteva essere commerciale o meno. Questo artigianale metodo di ricerca, oggi - ad onor del vero - non è stato completamente abbandonato e i proprietari delle cave continuano molto spesso ad affidarsi alla competenza e all'esperienza dei vecchi cavaatori.

Naturalmente le esigenze che presenta il settore marmifero sono oggi notevolmente aumentate e ogni ricerca non può essere più lasciata all'improvvisazione ma si deve basare su precise soluzioni tecnico-scientifiche. Per questo motivo la Regione Toscana, nell'ambito del progetto marmo, ha affidato all'ERTAG alcuni compiti di notevole importanza, sia per la quantificazione dei bacini marmiferi esistenti nelle zone di Massa Carrara, Versilia e Garfagnana, che per lo studio delle strutture geologiche dei giacimenti. Per questi studi l'ERTAG si sta avvalendo della collaborazione di quattro giovani geologi che, appunto, stanno già collaborando con l'equipe dell'istituto di

geologia dell'università di Pisa in analoghe ricerche commissionate direttamente dalla Regione Toscana. Questi quattro giovani studiosi - Silvano Gattiglio, Alessandro Giannini, Luciano Giuntini e Ivano Rossi - da alcuni mesi stanno analizzando in lungo e in largo il bacino interessato alla ricerca, muniti di altimetro, bussola e, scarponi.

Il metodo di lavoro - ci dice uno dei quattro ricercatori - si diversifica da quello tradizionale per un'accurata metodologia scientifica. Infatti, oltre all'individuazione dei bacini ed al censimento delle cave attive, il nostro compito è anche quello di analizzare la struttura morfologica dei vari bacini analizzati. Molto spesso il marmo presenta eccessive fratture e fratture che non consentono una commercializzazione del prodotto.

Dopo questa prima fase di ricerca, l'ERTAG appronterà una serie di schede tecnologiche la cui struttura descrive le caratteristiche chimiche, mineralogiche, fisiche e meccaniche per ciascun giacimento marmifero. Inoltre, anche la possibilità di impiego, di tra-

Eletto a Pitigliano il nuovo sindaco

GROSSETO - Il consiglio comunale, con il voto del PCI, PSI e PRI ha eletto il comunista Augusto Brozzi alla carica di Sindaco di Pitigliano. Il compagno Brozzi, sostituisce il compagno Niccolucci, che ha lasciato la carica di sindaco per motivi di salute. Il comitato federale e la commissione federale di controllo della federazione comunista nel ringraziare il compagno Niccolucci per la opera svolta con rigore e impegno alla direzione del comune, esprime il suo augurio di una piena e completa riabilitazione, esprimendo al nuovo sindaco di Pitigliano i più fervidi auguri di produttivo lavoro.

Per quanto riguarda i tempi delle ricerche, già iniziate, è prevista la durata di 12 mesi, dei quali 6 per la campianatura e 6 per le analisi di laboratorio, per la elaborazione dei dati raccolti e per la stesura degli elaborati.

SPECIALE CACCIA
JUGOSLAVIA 5 gg. in aereo L. 217.000 - Partenze novembre
TURKIA 5 gg. in Pullman L. 175.000 - Partenze novembre, compreso selvaggina
EGITTO 5 gg. aereo L. 420.000
TURKIA 5 gg. aereo L. 370.000 selvaggina gratis
ISCRIZIONI ENTRO IL 30 OTTOBRE 1977
ALBATROS TOURS Via della Madonna 90 Livorno
Richiedete SPECIALE TURISMO e Fine Anno